

ANTONIO CIANCIULLO

Il panda, le balene, la tigre della Tasmania, il rinoceronte, la foca monaca. E il tonno. Sì, il tonno potrebbe essere il primo animale a rivestire un doppio e inusuale ruolo: comune a tavola, dopo la sua trasformazione in pietanza, raro in natura. Se la proposta avanzata dal Principato di Monaco e condivisa da molti paesi europei verrà approvata, il tonno rosso del Mediterraneo sarà la prima specie largamente commercializzata a finire nell'elenco delle forme di vita protette perché in via di estinzione. Si deciderà a marzo a Doha, alla riunione della Cites, la convenzione di Washington che ha già definito una lista di 5 mila specie animali e 28 mila vegetali da tutelare, vietandone l'esportazione, perché stanno sparendo dal pianeta.

La battaglia è incerta, ma il partito favorevole all'inserimento del tonno nella lista rossa sta guadagnando consensi. Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Austria, Polonia hanno già aderito alla proposta del Principato. Gli Stati Uniti non hanno preso una posizione perché aspettano la conclusione dell'iter di consultazione avviato tra biologi, pescatori e ambientalisti, ma dai commenti fatti circolare non sembrano contestare la base scientifica della richiesta di tutela.

La soglia considerata critica è il 20%: quando l'80% della popolazione di una specie è già sparito scatta l'inserimento nella convenzione di Washington. E il tonno rosso, secondo gli ultimi dati, si trova sostanzialmente in questa situazione. La specie è divisa in due popolazioni: quella atlantica negli ultimi 38 anni ha subito una diminuzione dell'82,4 per cento, mentre quella mediterranea tra il 1957 e il 2007 ha avuto un declino del 74,2 per cento.

«Il collasso del tonno mediterraneo è iniziato dopo ma ha avuto un andamento più veloce», spiega Alessandro Gianni, responsabile della campagna mare di Greenpeace. «Molti esperti ritengono che, in mancanza di seri provvedimenti, nell'arco di cinque anni si arriverà a quota 90 per cento: avremo fatto fuori nove tonni su dieci. Già oggi il mercato delle esportazioni, monopolizzato dal Giappone che compra tra l'80 e il 90 per cento di quello che viene venduto all'estero, si

Allarme per l'eccesso di acquisti di Tokyo
"Va consumato solo dove viene pescato"

Tonno rosso

La guerra del sushi
"L'Europa fermi
l'export in Giappone"

Se si continua così
la specie rischia
l'estinzione:
"Dobbiamo
proteggerla"

vamento. I tonni vengono presi in mare, fatti ingrassare in grandi gabbie e venduti come prodotti di allevamento, al di fuori delle quote stabilite dall'Unione europea. E' per questo che gli stock continuano a diminuire: preleviamo più di quello che è consentito, anche perché negli ultimi anni, mentre la pressione della pesca europea diminuiva, aumentava quella della pesca africana.

Chi ha sviluppato una dipendenza gastronomica dalla tartare di tonno o dal tonno all'aglio, non deve comunque temere l'avvento di un regime proibizionista. Certo, sta lentamente crescendo il numero degli chef che considerano l'uso di una specie così rara politicamente scorretto e inventano sostituzioni creative. Ma chi vorrà mangiare il tonno italiano potrà farlo, purché in Italia: anzi la qualità migliorerà perché il ciclo di produzione non sarà più forzato dalla richiesta del mercato giapponese che divorava 44 mila tonnellate di *thunnus thynnus* all'anno. Oggi sul mercato all'ingrosso un tonno è arrivato a spuntare 60 mila euro e il mercato dell'export vale 100 milioni di euro solo per l'Italia. E' un torto interessante, specie in tempi di crisi, e questo spiega perché all'interno dell'Unione europea sia aperto uno scontro tra la direzione dell'ambiente, favorevole alla tutela, e la direzione del commercio, contraria. Un dibattito che nel giro di pochi anni, in assenza di misure corrette, rischia di morire per assenza dell'oggetto del contendere.

L'intervista/1

Ettore Iani, presidente di Legapesca

"Limitiamo pure la pesca
ma il commercio è libero"



CONTRARIO
Ettore Iani:
"Chi pesca
deve
decidere
a chi
venderlo"

ETTORE Iani, presidente di Legapesca, un passato da comunista e un presente neolibertista, non ci sta. «E' un settore in sofferenza? Bene, allora interveniamo. Controlliamo, verifichiamo, limitiamo. Ma la libertà di commercio, quella no, quella non si può toccare...».

Eppure la situazione è grave.
«E infatti siamo corsi ai ripari. Abbiamo diminuito lo sforzo di pesca, ci siamo messi in regola. Lo ha confermato l'Unione europea. Dobbiamo fare di più? Lo faremo. Siamo i primi a essere interessati alla tutela del mare: saremmo pazzi a voler far saltare il sistema che ci dà da vivere».

Allora siete d'accordo con gli ecologisti?

«Sulla necessità della tutela siamo d'accordo, sui numeri si può dibattere. E' sull'organizzazione della nostra attività imprenditoriale che ci rifiutiamo di discutere. Mettiamo per assurdo che il limite sia fissato a dieci chili di pesce: devono essere i pescatori a decidere a chi vendere questi dieci chili».

(a. cian.)

AGRAPRESS 27 AGOSTO 2009	Rassegna Stampa Legambiente Pesca
	PAGINA 6

RAZIONALIZZARE MA NON ELIMINARE LA PESCA

DEL TONNO, CHIEDE LA LEGA PESCA

7791 - 27:08:09/15:41 - roma, (agra press) - "serve un intervento pesante ed autorevole affinché il tonno rosso non entri a far parte delle liste delle specie più minacciate redatto dalla cites (convenzione sul commercio internazionale delle specie della fauna e della flora minacciati di estinzione) che terra' una riunione il 13-25 marzo prossimo a doha nel qatar, proprio sull'argomento. una decisione scellerata che, se presa, vieterebbe ai pescatori di commercializzare il tonno rosso sul mercato internazionale". lo ha detto il presidente di lega pesca ettore iani', nel sottolineare che "sul tonno, un'attività che produce ricchezza e occupazione, già ci sono stati una serie di interventi muscolari volti a ridurre quote, periodo ed età pescabili, come testimonia il decreto del 28 maggio 2009 sulla dichiarazione di cattura giornaliera da parte delle unità autorizzate alla pesca del tonno rosso. per non parlare - continua iani' - della progressiva riduzione della flotta, il 30%, per ottemperare alla quale l'italia ha dovuto avviare un piano per la dismissione delle imbarcazioni. per questo chiediamo al governo di opporsi a questa scellerata prospettiva e nel contempo di rivisitare tutto il dossier sul tonno naturalmente in un quadro di sviluppo compatibile, secondo il codice di condotta per la pesca responsabile dettato dal dipartimento pesca della fao". (cl.co)

Tonno rosso, l'Ue verso il no alla pesca

Roma è contraria e contesta le cifre di Bruxelles: nel 2010 a Doha la decisione

DAL CORRISPONDENTE A BRUXELLES

Tempi duri per gli amanti di sushi e sashimi. La Commissione europea ha deciso di sostenere la proposta del Principato di Monaco e s'è detta favorevole a inserire il tonno rosso fra le specie a rischio di estinzione, protette dalla Cites, ovvero dalla Convenzione internazionale sul commercio delle specie in pericolo. La notizia è stata rivelata da Greenpeace e confermata dalla portavoce del commissario per l'Ambiente, Stavros Dimas. L'Italia non è d'accordo con Bruxelles e proprio lunedì il ministro dell'Agricoltura Luca Zaia ha detto di non considerare la prelibata specie fra quelle a rischio. L'ultima parola dell'Ue sarà definita prima del vertice Cites che si terrà in marzo a Doha, nel Qatar.

Si attende la solita guerra delle cifre, per un settore cruciale in molti paesi fra cui l'Italia in cui un numero di catture sempre più elevato ha reso col tempo sempre meno redditizia l'attività. L'iscrizione nella lista protetta comporterebbe il blocco della pesca e l'interru-

zione del commercio del tonno, almeno temporaneamente. Questo metterebbe sostanzialmente in ginocchio un settore che da tempo rende ai suoi protagonisti profitti sempre più magri. Secondo gli ambientalisti, però, il totale delle catture ammesse (8000 tonnellate) è già almeno due volte superiore al limite ritenuto equilibrato per la conservazione.

Il Commissario alla Pesca, Joe Borg, ha precisato all'Ansa che la posizione finale dell'esecutivo Ue «verrà dopo la riunione della Commissione internazionale per la conservazione dei tonni dell'Atlantico in programma a novembre, e sarà discussa a gennaio in sede di Consiglio Ue».

Nell'Ue, tra i paesi interessati alla pesca del tonno, solo la Francia è apertamente favorevole a considerare il tonno rosso come specie in estinzione. «Valteremo - ha aggiunto Borg - se questa stagione è stata un successo o meno per quanto riguarda il rispetto delle quote». Si vedrà anche, ha aggiunto - «se possiamo ottenere misure per quanto riguarda le quote e la riduzione di capacità di pesca in linea con lo stato di salute del tonno rosso». Nel frattempo, occhio ai menu: non c'è ancora alcun motivo per aumentare il prezzo di un piatto di pesce crudo.

[M. ZAT.]

AGENZIA EUROPA 9 SETTEMBRE 2009	Rassegna Stampa Legge Pesca PAGINA 8
--	---

(EU) UE/PESCA: la Commissione europea sostiene a certe condizioni il divieto del commercio del tonno rosso

Bruxelles, 09/09/2009 (Agence Europe) - Non senza alcune difficoltà, la Commissione europea è riuscita a mettersi d'accordo, mercoledì 9 settembre, su una valutazione comune sulla posizione che dovrebbe difendere l'UE concernente il commercio del tonno rosso, una specie i cui stock si riducono soprattutto a causa dell'eccesso di pesca e delle catture illegali (vedi EUROPE n.9972). La Commissione sostiene un divieto mondiale provvisorio del commercio del tonno rosso, il che de facto sospenderebbe la pesca di questo pesce. Ma lascia una porta aperta. Se i paesi interessati dalla pesca del tonno nel mondo adotteranno essi stessi in novembre decisioni drastiche per proteggere la specie, o se i futuri dati scientifici mostreranno che gli stock si ricostituiscono, allora l'UE potrebbe rinunciare a chiedere il divieto del commercio. Concretamente, la Commissione europea sostiene che l'UE "potrebbe temporaneamente co patrocinare" la proposta di Monaco volta ad iscrivere il tonno rosso nell'allegato I della convenzione dell'ONU sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate d'estinzione (CITES). La Commissione dichiara di condividere in gran parte le preoccupazioni di Monaco sullo stato degli stock di tonno rosso presenti nelle acque del Mediterraneo e dell'Atlantico. L'allegato 1 prevede un elenco delle specie che è vietato esportare e importare. Questa proposta di sostenere l'iniziativa di Monaco è tuttavia "provvisoria", secondo la Commissione europea. Infatti, secondo la soluzione negoziata in seno alla Commissione, la posizione dell'UE sarebbe riveduta prima della riunione, nel marzo 2010, dell'Assemblea generale (in Qatar) dei 175 Stati membri della CITES: - inizialmente alla luce dei dati scientifici più recenti che saranno conosciuti in novembre (i dati attuali sullo stato dello stock son dell'anno scorso); - e in seguito in funzione delle decisioni che saranno prese, in novembre, nell'ambito della Commissione internazionale per la salvaguardia dei tonnidi dell'Atlantico (CICTA). Joe Borg, il commissario alla pesca, sostiene che anche se la CICTA svolge il proprio ruolo in modo efficace, "potrebbe essere evitato un divieto commerciale completo". Questa raccomandazione dovrà ottenere il sostegno di una maggioranza di governi europei per diventare la posizione di tutta l'UE nel marzo 2010 in occasione dell'Assemblea generale delle parti alla CITES. Gli Stati membri dell'UE saranno consultati sull'argomento il 21 settembre. Un gruppo di paesi (Germania, Austria, Regno Unito, Paesi Bassi e, tra i paesi "pescatori", la Francia e l'Italia a certe condizioni) sostiene, con alcune sfumature, la classificazione del tonno rosso alla CITES. Altri paesi che sfruttano questa specie, tra cui la Spagna e Malta, sarebbero opposte alla sospensione del commercio del tonno rosso. Al livello internazionale, il Giappone fa parte degli oppositori. Le sfide sono enormi: l'80% del volume dei tonni catturati in Mediterraneo è esportato verso il Giappone (circa 30.000 tonnellate nel 2007). L'obiettivo perseguito non sarebbe comunque quello di proibire definitivamente la pesca, bensì di sospenderla, ad esempio per due anni, per permettere agli stock di ricostituirsi.